

Maria Enrichetta Giornelli

*Effigi... da un interno*

*Prefazione di*  
Silvia Frunzi

## **Natura e paesaggio**

L'immersione nella natura apre nuovi varchi dello spirito  
che sprofondano negli arcani moti  
di un linguaggio universale generato da luci ed ombre.

Anche il borgo toscano, ritratto nelle immagini  
di angoli caratteristici e dimenticati,  
esprime la ricerca dell'uomo sul mistero della vita,  
legandosi con emblematici personaggi,  
sospesi tra passato e presente.

## **Canto di fine estate**

Recupero  
schizzi di vita  
nell'abbraccio  
col passato...  
Il vento incalza,  
con le note  
d'un addio,  
che diventano  
un dispiegarsi  
inquieto  
di ciglia  
nel pianto  
del silenzio...

È sera,  
più flebili  
i ronzii  
degli insetti  
sibilano  
tra il fruscio  
dell'erba...  
La luce corrosa  
si sporge  
oltre i comignoli  
spenti,  
cedendo  
all'ultima ombra  
che spezza il giorno  
in frammenti  
dell'animo...

## Canto della sera

Cadono le tenebre  
nel vicolo assonnato  
diradando la luce  
dei cerulei lampioni...  
Vessilli di sogni  
evocano  
voci nascoste  
sul celeste manto  
dove l'eterna illusione  
vela di mito  
le umane storie  
rubate al segreto  
della notte...

Le case si assopiscono,  
ogni rumore tace...  
permane in lontananza  
la vibrazione lenta  
d'una chitarra,  
che cadenza  
le note  
dell'animo...

## Cappella di campagna

Il cancello  
consunto  
nel legno putrefatto  
si piega  
alle siepi invadenti  
tinteggiate  
di rosso.

L'icona dorata  
getta luce  
sul tabernacolo  
affondato  
nel groviglio  
di spine  
che stillano  
muti lamenti  
nella memoria tormentata  
della croce.

Fraasi scomposte  
d'una lauda antica,  
trascritta sulla pietra,  
diventano  
il sibilo  
di mute labbra  
cadenzato  
dal ritmo universale  
d'una preghiera  
innalzata, oltre

le terrene barriere,  
dalle rocce di pietra  
e gli accumuli di fronde  
striscianti sulle nubi  
multiformi  
in fuga  
lungo l'argine  
di serafici cristalli,  
nella luce  
d'un bagliore  
infinito...

## **Danzatori di strada**

Lanterne anebbiolate  
nella rapida caduta  
del giorno...  
Frastuono  
di vesti increspate  
dal mutevole accento  
d'una solitaria chitarra,  
che ruba le note  
al lamentoso vento...  
Voluttuoso rincorrersi  
di sospiri  
tra lampi infuocati  
di sguardi  
che tingono di passione  
i segreti ardori  
d'un sogno...

## **Idillio autunnale**

Uno scroscio  
di pioggia,  
frantumato  
in furenti  
sgorghi,  
si abbatte  
sull'orma  
dei miei passi  
sprofondati  
tra cumuli  
di foglie  
battute  
dal vento...

È un volteggiare  
di frammenti  
che la memoria  
ricompone  
saldando tasselli  
di vita  
scolpiti  
nel percorso  
del tempo.  
La sera incede  
col veloce moto  
del declino  
colpendo gli esangui  
schizzi  
di luce.

Vano  
il mio correre  
incontro al sole  
cadente  
come per fermarlo  
insieme a quel sogno  
lontano  
che sta svanendo  
con l'ultimo respiro  
del giorno,  
soffocato dal manto  
della notte,  
spento  
da un pianto  
di pioggia...